

# ***KAIROS***

***“PER CORREGGERE LA SOTTILE DERIVA DEI GIORNI”***



Francesco De' Rossi Salviati Cecchino  
affresco 28 x 14 cm, Sala dell'Udienza, Palazzo Vecchio, Firenze(1543)

## INTRODUZIONE AL PROGETTO

*“Per lungo tempo molti hanno creduto – e molti forse credono ancor oggi – che la carenza delle scienze umane e sociali stesse nella loro incapacità di liberarsi dell’apparente complessità dei fenomeni umani, per elevarsi alla dignità delle scienze naturali, scienze che stabilivano leggi semplici, principi semplici, e facevano regnare l’ordine del determinismo.*

*Oggi vediamo che le scienze biologiche e fisiche sono caratterizzate da una crisi della spiegazione semplice. E di conseguenza quelli che sembravano essere i residui non scientifici delle scienze umane – l’incertezza, il disordine, la contraddizione, la pluralità, ecc... – fanno oggi parte della problematica di fondo della conoscenza scientifica.” (E. Morin)*

Il progetto di scrittura creativa Kairos è inserito all’interno del progetto Europeo Fedora (<https://www.fedora-project.eu/>) che vede coinvolte diverse università Europee coordinate dalla professoressa Olivia Levrini, del gruppo di ricerca in Didattica e Storia della Fisica dell’Università di Bologna.

Il progetto Kairos è la continuazione di un altro progetto di scrittura creativa, “La fisica delle nuvole” (<https://www.einsteinrimini.edu.it/wp-content/uploads/2021/04/LA-FISICA-DELLE-NUVOLE.pdf>), tenuto in una classe prima nell’a.s.2020/2021 e inserito all’interno del Progetto Europeo SEAS (Science Education for Action and Engagement towards Sustainability) sempre in collaborazione con il gruppo di ricerca dell’Università di Bologna.

Viviamo in una società in grande cambiamento, una società definita dal sociologo Rosa la società dell’accelerazione per la rapidità con cui il cambiamento avviene a diversi livelli (sociale, economico, culturale, tecnologico...) e le istituzioni, la scuola in particolare, inevitabilmente faticano a “stare dentro” a questo rapido cambiamento e a non “disallinearsi”.

Il progetto Fedora ha individuato tre disallineamenti che la società dall’accelerazione sta rendendo sempre più profondi e che ormai non si possono più ignorare imponendo alla scuola sfide sempre più pressanti:

- da un lato, l’organizzazione verticale e iper-specializzata dell’insegnamento nelle discipline e, dall’altro, il carattere inter-multi-transdisciplinare dell’innovazione e gli sforzi per rendere la ricerca e la scienza uno spazio aperto e collaborativo;
- da un lato i linguaggi formalizzati ed esclusivi utilizzati nelle scuole e dall’altro la necessità di nuovi linguaggi per potenziare l’immaginazione e la capacità di parlare delle sfide contemporanee;
- da un lato gli approcci didattici a-temporali o storicamente orientati e dall’altro la necessità di sostenere i giovani a costruire visioni di futuro che diano forza alle azioni nel presente.

La condivisione di queste riflessioni ci ha portato ad accettare la sfida di costruire un progetto per dare nuovo significato e senso ai concetti e alle parole che la società del cambiamento ci impone (come incertezza, imprevedibilità, non linearità, sostenibilità .....) costruendo uno “spazio condiviso”

in cui insegnanti, ricercatori e studenti possano riflettere sul significato di questi concetti ma anche sul loro impatto sull'apprendimento/insegnamento; uno spazio in cui cercare di dare forma a strumenti di pensiero che permettano di navigare il cambiamento (come il pensiero critico, ma anche pensiero sistemico, e non ultimo immaginativo)<sup>1</sup>; uno spazio in cui trovare nuove forme di linguaggio e di rappresentazione della conoscenza necessarie per comprendere a fondo questi concetti; uno spazio in cui sperimentare un dialogo autentico tra discipline diverse (scientifiche e umanistiche).

Da qui la nascita del progetto di scrittura creativa *Kairós* con la classe II E.

L'argomento scientifico scelto è un argomento intrinsecamente interdisciplinare: la scienza della complessità e i sistemi complessi.

La struttura epistemologica della teoria legata alla scienza della complessità porta intrinsecamente la necessità di non potere sempre adottare “spiegazioni semplici” per interpretare i fenomeni; ciò che è complesso non può venire ridotto semplicemente alla somma degli elementi che lo costituiscono senza perdere qualcosa di essenziale. La scienza dei sistemi complessi parte dal presupposto che la complessità è insita nella natura, non è eliminabile e occorre fare i conti con concetti come incertezza, imprevisto, disordine, contraddizione, pluralità, scenari possibili, intreccio tra individuale e collettivo, cambiamenti di scala spaziale e temporale, gestione di “tempi diversi”...

L'obiettivo del progetto è prendere alcuni di questi concetti, che strutturalmente fanno parte della scienza della complessità, “elaborarli”, “manipolarli”, traducendoli da un linguaggio all'altro – da quello scientifico a quello letterario – non per spiegarli ma per arricchirli di significato anche metaforico e personale e renderli strumento di pensiero per interpretare ciò che ci sta attorno. Non viene quindi “utilizzato” un altro linguaggio, quello della letteratura, per parlare di argomenti scientifici e rendere più semplici i contenuti, ma piuttosto ciascuna disciplina cercherà di adottare la prospettiva dell'altra, con i propri vincoli e i propri gradi di libertà, per esprimere la ricchezza dei significati concettuali nella traduzione da una lingua ad un'altra.

I concetti della scienza dei sistemi complessi uscendo dall'ambito scientifico, alla ricerca di nuove forme di linguaggio e di rappresentazione della conoscenza, possono diventare una chiave per guardare il mondo in modo consapevole e questo sguardo particolare può e forse deve essere educato fin dalla giovane età. Un'educazione quindi a un pensiero che non chiude i concetti, che ristabilisce i legami fra ciò che sembra separato, sforzandosi di comprendere le tante dimensioni coinvolte, pensando localmente ma senza perdere di vista le totalità, che considera le situazioni di “squilibrio” come opportunità. Una educazione alla “fragilità” intesa come condizione dell'umano e dell'esistente.

Prof.ssa Paola Fantini

---

<sup>1</sup> Concetti e nuovi strumenti di pensiero raccomandati anche da GREENComp, il quadro europeo di riferimento per le competenze di sostenibilità.

## INTRODUZIONE ALLA COMMEDIA

Il dominio sul tempo è sempre stata una sfida fascinosa per l'uomo. Lo ricorda Guido Tonelli, fisico al Cern di Ginevra e professore all'Università di Pisa, nel suo ultimo saggio.

*«Il nostro senso del tempo, come cadenza regolare di eventi che si ripetono dagli albori dell'umanità, ha radici in questa storia millenaria. Qualunque cosa minacciasse questo meccanismo perfetto costituiva un pericolo per la sopravvivenza dell'intera specie umana. Non a caso il potere veniva affidato a sacerdoti e astronomi, i più sapienti nell'organizzare un calendario, nel carpire i segreti nascosti in questo fluire regolare. Chi comprende le leggi dello scorrere del tempo domina il mondo, chi è capace di correggere quella sottile deriva nel susseguirsi dei giorni e delle stagioni che lo rende impercettibilmente irregolare può esercitare un potere immenso sugli uomini»* - Guido Tonelli, *TEMPO, Il sogno di uccidere Chronos*, Feltrinelli, Milano 2021, pp. 22, 23.

Dominare il tempo...

*Tempus tantum nostrum est* diceva Seneca nella prima delle *Epistulae morales ad Lucilium*; ma a quale tempo si riferiva? Può avere esso un solo volto da possedere, dominare? Davvero il tempo, "soltanto il tempo è nostro"?

Il filosofo latino intendeva il dominio come capacità di scelta qualitativa e non quantitativa in relazione al tempo; e la finalità educativa di questo progetto intende allinearsi a questo insegnamento morale: conoscere e scegliere un tempo buono, l'occasione eticamente opportuna in un semplice fluire dell'esistenza individuale e sociale insieme.

Ma come *conoscere* il tempo e la sua complessità come categoria fisica e antropologica?

Quando ciascuno di noi si colloca in un orientamento fermo verso un futuro mobile non può prescindere da una necessaria sensibilità rispetto alla vita stessa, un fluire esistenziale retoricamente, geometricamente, variamente assimilabile al segmento lineare del dominio di *Chronos*, all'aere senza limiti di *Aion*, al cerchio perfetto di *Einautos*, al punto incantato, all'*eureka* di *Kairós*.

Non c'è che dire, un orizzonte complesso.

Essere sensibili verso tale complessità significa osservare come l'esistenza abbia un punto originario e proceda nella direzione univoca che va dal noto all'ignoto, diversamente riconosciuto e nominato come futuro o destino. Parimenti la vita conoscitiva possiede un punto di partenza, i cui volti a guardar bene vanno dall'orientamento istintivo del neonato-bambino raccoglitore, all'acquisizione epifanica dello studente, alla volontà di ricerca dell'uomo adulto, passionale e appassionato ricercatore.

Chissà se sia possibile rintracciare un'interconnessione di senso tra questo e due tra i maggiori insegnamenti del magistero della cultura occidentale, che rappresentano in fondo anche deitici epistemologici nel manuale del sapere: *Nosce te ipsum* ed *hic et nunc*.

Quali limiti della conoscenza nell'approcciare una realtà complessa?

L'epigrafe posta sul tempio di Apollo a Delfi porta con sé un'idea di misura: conosci il valore di te stesso, della realtà e accetta il limite che nasce dal tuo vivere in una dimensione fisica e storica.

Puoi avvicinarti al sapere in una prospettiva centrifuga, bilanciata però dall'umano che sei, perché la conoscenza che scende dall'Olimpo è solo degli dèi.

L'espressione oraziana richiama invece una spazialità definita (*hic*), un *angulus* noto, armonico, pacifico, naturale, e un tempo (*nunc*) concentrato sul presente, perché l'ansia o la curiosità verso l'ignoto non tolga valore al momento.

Lasciandoci guidare quindi da un antico magistero, proviamo ad osservare, riflettere, restituire, studiare, capire, vivere la realtà complessa delle relazioni sociali in un *hic* che permetta di conoscere un *io* unitamente al resto dei pronomi personali soggetto e complemento: un'unità abitativa condominiale, cioè una casa e più case insieme. Il nostro *nunc* sarà invece legato alla *scena*, cioè all'unico rapporto narratologico che imita le categorie del vivere, un tempo che può verificarsi solo a teatro, poiché esso non è diegesi, ma mimesi della realtà.

L'obiettivo del progetto sarà dunque quello di percepire, indagare, studiare, capire, conoscere i diversi volti del tempo e il loro intersecarsi nella trama complessa della relazioni sociali, così da ricostruire in un prodotto letterario, precisamente in un testo drammatico, la conoscenza acquisita in progress rispetto a una realtà complessa non nota, un'operazione didattica proposta a un gruppo classe di seconda liceo scientifico, in questo guidato da letture, approcci laboratoriali di vario genere e lezioni guidate dai docenti di fisica.

In questa prospettiva didattica si cercherà di definire uno *start* della conoscenza relativa, ma la sua *casa base* non sarà garantita da comode e definitive certezze, armonie di salotti con poltrone in pelle dalle geometrie curvilinee, da un caminetto crepitante, naturale fonte di luce e calore, da una elegante maiolica pronta a ricevere del buon tè; si tratta di un laboratorio di conoscenza orientata, da vivere come i cavalieri dall'antico codice dei romanzi bretoni, fratelli e sorelle di *Perceval* in un destino di ricerca e costruzione.

Il filo rosso comune di questa didattica del *present progressive*, che affonda le proprie radici nella coniugazione latina perifrastica attiva, indicante un agire orientato nel tempo, sia esso imminente, intenzionale, predestinato, sarà *Kairós*, un'occasione che rappresenta la vitale condensazione del movimento temporale, quel momento unico e infinito insieme, come tutto ciò che in un attimo diviene eticamente sostanziale.

La sfida per la classe II E (a.s. 2022-2023) del Liceo scientifico A. Einstein di Rimini sarà quella di vestire l'identità di studenti e nuovi ricercatori, capaci di mettere in gioco conoscenze acquisite ed altre scoperte, indagate, in un nuovo tessuto di senso, una scrittura drammatica da mettere in scena in una dimensione in cui il tempo e lo spazio hanno un dio sovrano, bifronte, allegro, coraggioso.

Il suo nome è Dioniso.

Si pensa che egli viva a teatro, il suo regno; ma ci si dimentica che il più grande teatro è la vita e il palcoscenico più prestigioso il mondo.

Prof.ssa Sara Moresco

## **OBIETTIVI EDUCATIVI**

- Riflettere sulla propria identità come individuo e come membro di una società complessa, frutto di relazioni circolari sia tra pari che tra generazioni.
- Riflettere sul proprio ruolo come "elemento" che fa parte della complessità del mondo.
- Affinare la capacità di osservazione del contesto sociale e naturale in cui viviamo, per educare alla cura di sé, delle relazioni sociali, dello spazio naturale per un mondo sostenibile.
- Trasmettere e coltivare il valore dell'ascolto e del dialogo, osservando il prossimo e una quotidianità che rischia di restare inosservata, sottesa alla frenesia del quotidiano.
- Potenziare la propria autostima attraverso l'attività laboratoriale e l'esercizio creativo (*La creatività è l'intelligenza che si diverte.* – A. Einstein).
- Educare al pensiero divergente, pensando a strategie diverse per raggiungere una conclusione e avvicinare una conoscenza.
- Educare alla scelta consapevole del tempo nel tempo, "per correggere la sottile deriva dei giorni".

## **OBIETTIVI DISCIPLINARI IN AMBITO UMANISTICO**

- Potenziare conoscenze e competenze narratologiche e linguistiche attraverso la pratica laboratoriale.
- Educare ad un approccio multidisciplinare, creando uno spazio drammatico in cui le conoscenze umanistiche e scientifiche possano integrarsi in un'unica dimensione culturale.
- Razionalizzare l'uso del codice lingua e degli altri linguaggi che sono propri del teatro come arte totale, in relazione alle specifiche finalità comunicative.
- Potenziare la capacità espressiva dei singoli.
- 

## **OBIETTIVI DISCIPLINARI IN AMBITO SCIENTIFICO**

- Indagare con esempi – senza entrare nel merito dei concetti matematici – i concetti centrali della scienza della complessità individuando quelle che si possono chiamare le "parole della complessità":

Molteplicità  
Irriducibilità  
Relazione circolare e causalità non lineare  
Imprevedibilità  
Auto-organizzazione

## Attività propedeutiche

- **Presentazione delle caratteristiche del testo drammatico e dei linguaggi che intercorrono e si relazionano in un testo scenico. Lettura e analisi di alcune opere.**

Quando: febbraio-aprile 2023.

Chi: docente di italiano in orario scolastico.

Per questa attività ci saranno verifiche *in itinere* con valutazione tramite le griglie di correzione definite dal Dipartimento di Lettere Biennio (verifiche orali, analisi del testo drammatico).

- **Presentazione del progetto: temi e obiettivi del laboratorio; organizzazione dei gruppi di lavoro e definizione delle attività.**

Quando: marzo 2023.

Chi: tutti gli insegnanti coinvolti.

- **Lezioni informative di approfondimento.**

Quando: marzo 2023.

Chi: 7 ore prof.ssa P. Fantini, prof. Nicola Ialeggio e prof.ssa Sara Moresco.

**CONOSCERE 1.** (1 ora) Lezione introduttiva. Complicato o complesso? Alla ricerca dei concetti e delle parole della complessità (irriducibilità, molteplicità, relazione circolare tra il tutto e le parti, proprietà emergente...) facendo riferimento a sistemi complessi che si incontrano nella vita di tutti i giorni come ad esempio uno stormo di uccelli, un formicaio, un agglomerato di nuvole, una comunità di persone....

**CONOSCERE 2.** (2 ore) Ancora alla ricerca dei concetti e delle parole della complessità (cambiamento della scala spazio-temporale, instabilità come occasione per fare emergere nuove strutture "robuste", imprevedibilità). Focus sulla causalità circolare.

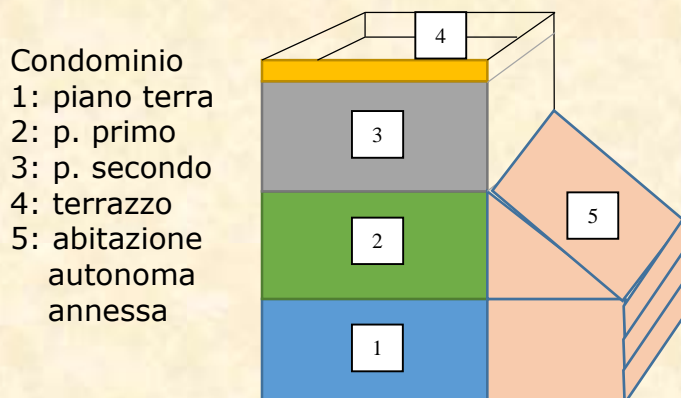
**CONOSCERE 3.** (2 ore) Ritrovare i concetti e le parole della complessità in laboratorio: le reazioni oscillanti (laboratorio di chimica); le celle di Benard (laboratorio di fisica)

**CONOSCERE 4.** (1 ora) E' possibile ritrovare i tanti volti del tempo (Kairos, Chronos, Aion, Einautos) nella fisica? Riflessione sulle strutture temporali della fisica e in particolare dei sistemi complessi.

**CONOSCERE 5.** (1 ora) L'organizzazione del complesso condominiale attraverso le categorie di differenziazione e connessione; la poetica umoristica pirandelliana legata ai diversi volti del tempo; approfondimenti lessicali (passato, presente, futuro).

# Laboratorio

- **Presentazione dello spazio della commedia: ambientazione e rapporto spazi interni/esterni (valore denotativo e connotativo dello spazio per costruire la significazione del messaggio)**



Quando: marzo.

Chi: alunni e prof.ssa Moresco in orario scolastico.

- **Laboratorio 1.** Definizione dei cinque gruppi di lavoro; assegnazione degli spazi abitativi e del compito di definizione del sistema dei personaggi in relazione al volto del tempo assegnato a ciascun gruppo (*Chrónos, Kairós, Aión, Einautós*).

Quando: marzo.

Chi: alunni e prof.ssa Moresco in orario scolastico.

- **Laboratorio 2.** In relazione al sistema dei personaggi pensato da ciascun gruppo, immaginare lo spazio abitativo, così da sensibilizzare i singoli alla comunicazione di senso attraverso il linguaggio della prossemica. Fondamentale sarà capire gli ingressi e le soglie dello spazio fisico, così da gestire il rapporto tra spazio interno e spazio esterno.

Quando: marzo.

Chi: alunni e prof.ssa Moresco in orario scolastico.

- **Laboratorio 3.** Al termine delle lezioni informative propedeutiche (*Conoscere*) si trasmetteranno le seguenti informazioni relative ai vincoli drammatici, di scrittura e di processo. Non ci sarà un'altra lezione frontale per comunicare quanto segue, ma la condivisione sarà *in fieri*.

Quando: marzo/aprile.

Chi: alunni e prof.ssa Moresco in orario scolastico.



## VINCOLI DRAMMATICI

L'analisi del tempo in relazione allo spazio fisico avverrà attraverso due filtri di lettura, l'avvertimento del tempo e il sentimento del tempo.

L'**avvertimento del tempo** sarà una percezione guidata dai sensi e dunque dalle emozioni primarie (gioia, rabbia, paura, tristezza, disgusto, sorpresa).

Il **sentimento del tempo** sarà invece una percezione regolata dall'umanità della persona: i personaggi dovranno avere una caratterizzazione psicologica e ideologica complessa, fortemente tratteggiata e *in fieri*.

Entrambe queste due letture del tempo potrebbero guidare i personaggi che rispecchieranno i volti di *Chrónos, Kairós, Aión* ed *Einautós*.

Ci saranno altri elementi che rafforzeranno la comunicazione del messaggio: il teatro è una forma d'arte che garantisce la sinergia di diversi linguaggi in una prospettiva rafforzativa del senso.

Per ogni spazio abitativo il gruppo sceglierà un quadro che intenderà essere sintesi visiva del messaggio; a ciascun gruppo verrà chiesto anche di studiare tra i diversi generi e registri musicali il più efficace in relazione al rapporto spazio-temporale analizzato dal proprio gruppo.

Altro linguaggio importante da curare sarà quello cromatico.

Fondamentale sarà la gestione della prossemica e del ritmo, declinato in ogni sua forma.

Ai gruppi potrà essere assegnato un approfondimento letterario, un luogo significativo di opere fondamentali del canone letterario classico e contemporaneo, la cui analisi educherà ad una prospettiva di senso: spazio labirintico/tempo circolare, spazio rettilineo/tempo storico, spazio interiore/durata, spazio esterno/relativismo, ...

Ai diversi spazi abitativi sarà assegnato un dominio temporale: ***Einautós*** e ***Aión*** saranno preventivamente legati a particolari spazi abitativi; ***Chrónos*** e ***Kairós*** invece saranno numi tutelari della scrittura drammatica condivisi da tutti i gruppi. In particolare ***Kairós*** sarà il filo rosso di tutti i gruppi e legato al messaggio ultimo dell'intera commedia: considerare eticamente il tempo come occasione e l'occasione del tempo.

## VINCOLI DI SCRITTURA

**Ambientazione spaziale e temporale:** rispettando le unità aristoteliche di tempo, luogo e azione, l'azione scenica si svolgerà nell'arco di poche ore (dalla tarda mattinata/pranzo a sera). La scrittura drammatica non intende però essere solo mimesi della vita in prospettiva cronologica, quindi la linea del tempo avrà questo esordio temporale per poi sfociare in una complessità nuova non definita a priori, ma che sarà una scoperta.

Importante sarà capire l'orientamento spaziale del complesso condominiale, per comprendere il percorso della luce e in quale momento della giornata la luce

naturale entri dalle finestre dell'abitato. L'alternarsi di luce naturale e artificiale sarà un aspetto di senso delicato da gestire.

Si dovrà poi scegliere una data condivisa a calendario ai fini dell'ambientazione temporale della commedia: questo perché segnerà a livello simbolico l'idea di punto d'esordio nel tempo del nostro sistema complesso, un fluire oggettivo della vita su cui si inseriranno i punti di vista, le emozioni e i desideri dei singoli quali distrattori della linea del tempo.

**Scrittura.** La scrittura di ciascuna scena sarà personale, ma condivisa all'interno del gruppo.

La scelta degli autori non sarà meccanica o volontaria a priori: secondo un calendario deciso dall'insegnante di italiano, ciascun membro del gruppo scriverà le potenziali prime dieci battute della prima scena di ciascun atto. Questo perché vi sarà una progressione nella messa in scena (dal primo al quinto atto) che però non comporta una progressione narrativa; le storie si inseriranno sulla linea del tempo seguendo il percorso della luce e il calendario, ma poi saranno al contempo atti unici e parti di una commedia.

Al termine della scrittura delle dieci battute, si dovranno condividere all'interno dei gruppi; si sceglierà l'esordio migliore che potrà essere in quel momento anche modificato con le idee degli altri membri; all'autore dell'esordio migliore sarà affidata la prima scena, di cui si dovrà condividere la materia narrativa.

Per identificare gli autori delle altre scene si procederà con lo stesso meccanismo, così da corrispondere al messaggio educativo della necessità di una scelta consapevole di fronte a diverse opzioni possibili, tanto nell'operazione immaginativa della scrittura drammatica, quanto in quello di un complesso condominiale e nella complessità della vita.

Della commedia ci dovrà essere un *prologo* e un *epilogo*, scritti rispettivamente dal gruppo dell'Atto I e dal gruppo dell'Atto V. Per questo motivo è bene che tali gruppi siano più numerosi. Anche questa sarà una scrittura individuale, decisa all'interno di ciascun gruppo.

## VINCOLI DI PROCESSO

All'interno del gruppo verrà nominato un responsabile che redigerà un *Diario di bordo*, così da registrare i diversi momenti del processo, sia quelli costruttivi che quelli di confusione, disorientamento, insoddisfazione.

Le date del diario dovranno essere quelle legate al lavoro di gruppo.

Il diarista verrà nominato liberamente all'interno del gruppo.

## SUDDIVISIONE DEGLI SPAZI ABITATIVI E DEI VOLTI DEL TEMPO

### Gruppo A Piano terra con giardino (5 alunni)

- Atto I, Scena 1

Luogo scenico presieduto da **Einautós** (+*Chrónos* e *Kairós*)

La signora C possiede un animale ("Le bestie sanno il tempo in tempo, quando serve saperlo. Pensarci prima è rovina di uomini e non prepara alla prontezza." Erri De Luca, *Il peso della farfalla*).

Il/I personaggio/i Einautós dovrà/dovranno avere sentimento del tempo, cioè dovrà/dovranno riflettere su passato, presente e futuro. Questo **riflettere** non significa solo *rispecchiarsi*, ma il *rispecchiare* proprio di una logica circolare.

Dunque *Einautós* presiede l'umoristico e l'introspezione; potrebbe però anche rispecchiare il comico, laddove la circolarità del tempo si traduce in una ripetitività anomala rispetto al normale fluire della vita.

### Gruppo B Piano primo (4 alunni)

- Atto II, Scena 1

Luogo scenico presieduto da **Aión** (+*Chrónos* e *Kairós*)

Da considerare la prospettiva leopardiana della siepe che suscita l'idea di infinito.

Il personaggio Aión potrebbe non curarsi del tempo perché è come se fosse parte di lui/lei, dunque un personaggio che si sente essere più che divenire. Per questo personaggio dominerà il tempo presente, e la percezione di sé come misura del mondo.

Oppure il personaggio Aión potrebbe vivere il tempo come categoria emotiva anziché esistenziale: egli/ella non conosce giorno e notte, ma solo un prima e un dopo, ripercorribile avanti e indietro in un flusso emotivo. Tale personaggio vivrà il tempo della rabbia, della gioia, della paura o del disgusto.

Infine il personaggio Aión potrebbe essere personaggio senza però sapere di esserlo (es. un libro che pronuncia un monologo sul tempo in assenza di tempo; poi luci, realtà e scena: come diceva Lucrezio «è impossibile avvertire il tempo separato dal movimento delle cose»).

### Gruppo C Piano secondo (4 alunni)

- Atto III, Scena 1

Luogo scenico presieduto da **Einautós** (+*Chrónos* e *Kairós*)

(Per il personaggio *Einautós* vedere Gruppo A)

**Gruppo D Terrazza** (4 alunni)

- Atto IV, Scena 1

...

Luogo scenico presieduto da **Aión** (+*Chrónos* e *Kairós*)  
(Per il personaggio *Aión* vedere Gruppo B)

**Gruppo E Villetta schiera** (5 alunni)

- Atto V, Scena 1

Luogo scenico presieduto da **Aión** e da **Einautós** (+*Chrónos* e *Kairós*)  
(Per i personaggi di *Aión* ed *Einautós* vedere Gruppo A e Gruppo B)

- 
- **Laboratorio 4.** Stesura delle scene.

Quando: marzo, aprile.

Chi: alunni e prof.ssa Moresco in orario scolastico ed extrascolastico.

- **Laboratorio 5.** Lettura e primo editing.

Quando: aprile/maggio.

Chi: prof.ssa Sara Moresco.

Ciascun lavoro sarà valutato dall'insegnante che verificherà la rispondenza ai vincoli drammatici assegnati, nonché l'efficacia della struttura creativa in prospettiva mimetica, unitamente alla correttezza ortografica, morfosintattica, all'uso del lessico e alla gestione delle conoscenze addotte. La valutazione verrà verbalizzata.

Verrà altresì valutata la partecipazione attiva al lavoro di gruppo attraverso una griglia con indicatori specifici.

- **Laboratorio 6.** Riscrittura: revisione degli elaborati, apportando le modifiche a seguito del primo editing.

Quando: maggio.

Chi: alunni.

- **Laboratorio 7.** Definizione completa del testo drammatico.
  
- **Laboratorio 8.** Messa in scena: formulazione di proposte a gruppi per la messa in scena della commedia nello spazio aula; condivisione delle proposte e decisione. Eventuali vincoli assegnati dalla prof.ssa Fantini e dal prof. Ialeggio per uniformare lo spazio fisico al concetto fisico di tempo comunicato in ogni singolo atto. Possibilità di resa scenica attraverso un *podcast* o comunque di un prodotto audio-video.  
Quest'ultima parte del progetto si realizzerà però solo qualora i tempi scolastici lo permettano.

Quando: maggio/giugno.

Chi: alunni e professori.

---

Rimini, gennaio 2023

*Prof.ssa Paola Fantini  
Prof.ssa Sara Moresco  
Prof. Nicola Ialeggio*